

<p>OSSERVATORIO REGIONALE PER L'ADEGUAMENTO DEGLI STUDI DI SETTORE ALLE REALTA' ECONOMICHE LOCALI</p>
--

VERBALE RIUNIONE DEL 17 MARZO 2009

L'anno 2009, il giorno 17 del mese di marzo, si è riunito l'Osservatorio Regionale per gli Studi di Settore, presenti i signori:

- Carlo Palumbo, Direttore Regionale, in qualità di Presidente;
- Pasquale Cormio, in qualità di Vice-Presidente;
- Vincenzo Giunta, per l'Agenzia delle Entrate - provincia di Bergamo;
- Generoso Biondi, per l'Agenzia delle Entrate – provincia di Brescia;
- Salvatore Fichera, per l'Agenzia delle Entrate - provincia di Como;
- Nicola Sarto, per l'Agenzia delle Entrate - provincia di Mantova;
- Antonio Silipo, per l'Agenzia delle Entrate –provincia di Lecco;
- Rosario Pennisi, per l'Agenzia delle Entrate - provincia di Lodi;
- Alessandro Perrotta, per l'Agenzia delle Entrate - provincia di Cremona;
- Michele Garrubba, per l'Agenzia delle Entrate - provincia di Milano;
- Cosimo Delluniversità, per l'Agenzia delle Entrate - provincia di Pavia;
- Gloriana Villa, Danilo Lillia e Mario Reggio per il settore artigianato;
- Manuele Zanardi per il settore cooperative;
- Renato Baratti e Romano Belotti, per il settore commercio, turismo e servizi;

- Patrizio Tumietto, per gli ordini professionali degli esercenti arti e professioni economiche;
- Angiolino Bigoni, per gli ordini professionali degli esercenti arti e professioni sanitarie;
- Aldo Franchi, per gli ordini professionali degli esercenti arti e professioni tecniche.

Risulta assente giustificato Luigi Campana, per l'Agazia delle Entrate - provincia di Sondrio;

Non hanno informato della loro assenza i sigg. Giovanni Milesi e Marco Piazza, per il settore industria

E' inoltre presente, in qualita' di esperto, il Dr. Gaetano Silipigni, funzionario dell'Ufficio Accertamento del Settore Controlli, Contenzioso e Riscossione.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono:

- Insediamento del nuovo Presidente;
- Presentazione dei componenti di nuova nomina;
- Pianificazione organizzativa delle attività da svolgere;
- Ultime novità sugli studi di settore;
- Varie ed eventuali.

Le funzioni di segretario sono svolte da Rita Fortino, funzionario dell'Ufficio Accertamento del Settore Controlli, Contenzioso e Riscossione

La riunione ha inizio alle ore 10.00 con l'insediamento del nuovo Presidente, Dr. Carlo Palumbo, la sua presentazione e la presentazione del vice-Presidente, Dr. Pasquale Cormio, e la conoscenza dei rappresentanti delle categorie presenti.

Il Presidente illustra il programma della giornata e prosegue con delle considerazioni di carattere generale, rivolte principalmente ai rappresentanti delle categorie.

Prendendo spunto da notizie di stampa, informa della revisione di tutti gli studi di settore entro il mese di marzo.

Con riferimento alla *querelle* sulla sospensione o revisione degli studi di settore, l'Agazia propende per la rivisitazione dello studio di settore perché non è uno strumento di controllo ma di *tax compliance*. I casi di non corretto utilizzo dello strumento da parte degli UULL sono presenti ma sempre più rari.

Altro dato di validità dello strumento è rappresentato dall'adeguamento spontaneo di varie categorie, in particolare quella dei dottori commercialisti.

Anche la diatriba sulla natura probatoria dello studio di settore è un problema marginale in quanto non è utilizzato come strumento di accertamento di massa (v. affermazioni Direttore Agazia sulla stampa del 16 marzo u.s.) ma come strumento, insieme ad altri, di selezione dei soggetti da sottoporre a controllo.

Altro dato utile a ritenere lo studio di settore uno strumento di *compliance* è la percentuale di ricostruzione della maggior base imponibile, di molto inferiore rispetto ad altri strumenti accertativi (come verifiche, accessi mirati e così via).

Ulteriore problema posto in discussione da parte del Presidente è l'eventuale utilizzo distorto dello studio di settore nell'ambito dell'attività di accertamento. La conoscenza puntuale di una casistica concreta (e non la generica lamentela) può essere di supporto agli Uffici dell'Agazia. La conoscenza di tali problematiche è uno dei compiti dell'Osservatorio regionale.

L'altro compito dell'Osservatorio è notiziare la D.C.A. attraverso proposte organiche e concrete, come ha fatto, ad esempio, la D.R. Umbria relativamente al settore della "ceramica artistica umbra", grazie agli elementi raccolti dalle associazioni di categorie, elementi sottoposti al vaglio anche alle istituzioni comunali.

I dati attualmente disponibili all'Osservatorio regionale lombardo sono ancora grezzi; è necessario individuare i comparti della società economica lombarda dove sono più acuti gli effetti della crisi.

Le pre-condizioni sono:

1. individuare il settore dove la crisi è più evidente;

2. individuare, in tale ambito, gli studi di settore maggiormente problematici.

Bisogna partire dai dati SOSE perché solo dal confronto con tali dati vi può essere il riscontro di quanto asserito.

Buona parte del lavoro deve arrivare dalle categorie che hanno il compito di fornire dati ed informazioni, analizzati e dettagliatamente elaborati, che ne permettano l'esame concreto da parte dell'Osservatorio.

Bisogna percorrere una strada virtuosa per fare proposte concrete che siano di utilità per l'intero Paese.

Dopo le premesse di ordine generale, il Presidente dà inizio agli interventi.

Prende la parola il Dr. Lillia, il quale esprime apprezzamenti per la prima parte dell'intervento del Direttore Regionale. Asserisce di aver dato il proprio contributo anche esternamente ma le risposte delle categorie non sono state sempre adeguate. Sull'istituto dell'adesione, evidenzia che, spesso, la scelta è dettata essenzialmente non dal riconoscimento dell'errore ma da un mero calcolo costi-benefici (contenzioso, sanzioni, cartelle esattoriali), per cui i dati citati dall'Agenzia non testimoniano la bontà dello strumento.

Riconosce l'utilità dell'Osservatorio Regionale e ribadisce l'impegno delle categorie qui rappresentate. Il problema sono gli strumenti comuni: l'efficacia del lavoro fatto e il momento di comunicazione a Roma.

Il Dr Palumbo ribadisce che crede negli studi pur nella consapevolezza dell'imperfezione: sono strumenti più o meno perfetti ma indispensabili per la lotta all'evasione. Lo studio di settore è complesso e sofisticato ed è migliorabile attraverso:

1. il contraddittorio e la sua corretta gestione che impone una crescita culturale sia dell'Agenzia ma anche del contribuente e del suo rappresentante, che, spesso, si limita alla richiesta di un apodittico sconto. Si deve, invece, passare dalla conoscenza del fatto alla sua valutazione per giungere, infine, alla sintesi.

2. l'Osservatorio regionale, il quale, per predisporre correttamente una proposta con la necessaria forza persuasiva da presentare al centro, deve sviluppare un metodo di lavoro.

Lo sviluppo di tale metodo passa attraverso il riconoscimento della diversità dei compiti delle categorie e delle associazioni e dell'Agenzia.

I dati di crisi devono essere oggetto di studio da parte delle associazioni. Tali dati, messi in correlazione con i dati dello studio nazionale, potranno indurre ad affermare che lo studio nazionale non fotografa la realtà economica locale.

Il Presidente ritiene che questa sia la parte più importante del lavoro ed invita i sottogruppi ad organizzarsi in maniera consona.

Interviene la D.ssa Villa, quale rappresentante di Confartigianato, che rende noto che la sua associazione si è concentrata sul settore "meccanico" elaborando una relazione depositata sia presso l'Osservatorio regionale sia presso la SOSE. Tale relazione ha contribuito alla revisione di alcuni studi di settore e ciò a dimostrazione che esisteva un problema di relazione delle variabili e non dei dati. Concorda con le indicazioni metodologiche del Presidente e chiede se il lavoro svolto possa avere ancora valenza in sede regionale.

Il Presidente sottolinea l'utilità di un percorso metodologico rapido ed efficiente per migliorare lo studio di settore, riconoscendo che, sino ad oggi, nella tempistica del lavoro dell'Osservatorio Regionale, ha inciso, in qualche modo e in maniera negativa, la recente ristrutturazione dell'Agenzia. Sul lavoro della Confartigianato, già prodotto a livello nazionale, ne evidenzia l'utilità per fare proposte agli Uffici e, a tal fine, porta l'esempio dell'Umbria, dove venne emanata una circolare indirizzata agli UULL che ha tarato meglio il già citato studio di settore per la "ceramica artistica umbra".

Prende la parola il Dr. Baratti, il quale, riferendosi all'esperienza dell'Osservatorio Provinciale di Brescia, evidenzia che ci sono anche delle indicazioni territoriali che non sono strutturali (v. lavori della metropolitana di

Brescia fino al 2012 che hanno messo in ginocchio molte attività commerciali). Si chiede se si riesce a fare altrettanto con l'Osservatorio regionale.

Il Dr. Garrubba richiama l'attenzione sul fatto che, spesso, gli studi di settore intercettano già nella loro elaborazione varie situazioni di crisi, (riducendo il volume d'affari in base ai minori costi) e, pertanto, indicazioni generalizzate non sarebbero appropriate.

Il Dr. Palumbo porta l'esempio delle lamentele sulla crisi delle rispettive attività di alcuni esercenti imputabile al trasferimento di un ospedale; a seguito delle verifiche svolte, venne dimostrata la non veridicità dell'affermazione.

Il Dr. Belotti pone in evidenza che la sua associazione si è impegnata sulla crisi congiunturale con cospicua documentazione sul IV trimestre 2008, chiedendo ulteriori chiarimenti sulla metodica da adottare.

Il Dr. Palumbo suggerisce di trasmettere i dati con analisi dettagliata e con una proposta concreta da parte della categoria interessata.

Il rappresentante delle professioni, avv. Tumietto, evidenzia che, storicamente, gli avvocati non raccolgono dati e, pertanto, chiede un confronto sulle modalità di definizione di un metodo.

Il Dr. Palumbo risponde che gli Ordini professionali hanno modo di rilevare il funzionamento dello studio in capo ai propri iscritti e, non essendovi doglianze, probabilmente per tali soggetti gli studi risultano ben tarati.

Al riguardo prende la parola il Dr. Cormio, il quale mette in luce come la partecipazione all'Osservatorio regionale possa essere l'occasione, per la categoria dei professionisti, per mutuare da altre categorie il metodo di raccolta dati. L'Ordine dovrebbe strutturarsi, magari con un *team* che raccoglie i dati e li elabora. I rispettivi rappresentanti li portano, poi, in seno all'Osservatorio.

Il Dr. Zanardi rende noto che nell'ambito delle cooperative esistono problematiche legate sia alle difficoltà economiche sia alle peculiarità di tali tipologie di società (v. coop. Sociali con persone svantaggiate) che non vengono adeguatamente colte dagli studi di settore come oggi elaborati. Riferendosi al meccanismo di calcolo, spesso i rapporti sono con enti pubblici

con tutte le conseguenze del caso. A tal proposito, si chiede se l'Osservatorio possa dare un contributo anche se la problematica è nazionale.

Il Dr. Palumbo ribadisce che l'Osservatorio potrà intervenire anche se la problematica è di livello nazionale.

In merito, il Vice-Presidente suggerisce che è necessaria un'approfondita conoscenza del mondo delle cooperative; acquisendo tale conoscenza si conosce il reale impatto che il mondo cooperativo ha sugli studi di settore.

Prende la parola il Dr. Belotti, chiedendo se sono disponibili i dati relativi all'annualità d'imposta 2007.

Il Dr. Garrubba risponde che dal centro non è pervenuta alcuna elaborazione. Tali dati normalmente vengono pubblicati sui siti istituzionali dell'Agenzia e della SOSE. Comunica che, come già reso noto, la Segreteria dell'Osservatorio, appena disponibili, li girerà a tutti i componenti.

Null'altro essendovi da discutere, alle ore 11,45 viene chiusa la seduta per dar modo di riunirsi ai Gruppi di lavoro.

Il presente verbale, che consta di n. 7 (sette) fogli, è stato redatto in duplice esemplare cartaceo. In formato elettronico verrà trasmesso via *mail* a tutti i componenti e pubblicato nella speciale sezione del sito *internet* regionale.

Il Segretario

Rita Fortino

Il Presidente

*Carlo Palumbo**

**firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. 39/93*